

SERIE A CALCIO



Van Basten esulta dopo aver segnato; in basso Gullit e Klinsmann a fine partita sorridenti; a destra Gullit acrobatico salta il difensore Montanari

Orico neutralizza la furia rossonera Milanisti incontenibili solo per venti minuti Segna Van Basten, poi i nerazzuri trovano le contromisure e Klinsmann pareggia

INTER-MILAN

Table with player names and statistics for the Inter-Milan match, including scorers like Van Basten and Klinsmann.



Capello, il cinico «Non siamo stati abbastanza cattivi...»

MILANO. È una questione di geometria. Il cerchio, il raggio, la diagonale. Ci si dilata Capello, ma anche Massaro e Baresi non scherzano. Sembra tutti riuniti sui banchi di puzza. Sentiamo il mister: «Dal punto dove c'è la palla bisogna tracciare un settore circolare di nove metri e 15 centimetri. Baresi era a 9 metri e 15 centimetri». Daniele Massaro: «Franco era sulla diagonale, all'interno del cerchio. La discussione verte sull'espulsione del capitano milanista, e in particolare su quella prima ammonizione per proteste a causa di una barriera da recitare. Per fortuna Baresi dice semiconciliante: «Ho alla diavola anche una mano improvvisando un doppio errore in difesa. È il 54'. Maldini, scivolando, lascia via libera a Desideri che croce verso il centro. Costacurta respinge malamente di testa e Baresi offre a Klinsmann il pallone del pareggio: il tedesco, ancora in bilico in quel momento, come ad abbracciare Orico, l'unico in fondo che gli ha sempre dato fiducia. Un po' frastonato il Milan resta concorrente. E mentre si sta riorganizzando, Pairetto espelle Baresi per doppia ammonizione (65'). Qui finisce la partita. Capello interdice Filippo Galli al posto di Massaro per salvarlo il salvabile. L'inter non riesce a vincere, ma in fondo è come se avesse battuto i suoi guai.

Il Diavolo e l'esorcista

Orico pragmatico «Zona non significa esporsi ai rischi...»

MILANO. Si può dire di più. Ernesto Pellegrini intona il motivo dei trio Tozzi, Morandi, Ruggieri che vince a Sanremo nel '87. Corrado Orico si esibisce nel ritornello. Su questa inter presidente e allenatore sono in perfetta sintonia. Pellegrini si presenta alla stampa per dire che ha avuto ragione. «L'avevo detto giovedì e l'avevo ripetuto sabato poteva recitare un ruolo importante, che non esitava una differenza sostanziale con il Milan. I miei ragazzi l'hanno dimostrato. Si sono notati progressi ma quest'inter può dare di più. Poi l'elogio dei giocatori che avranno un piccolissimo premio. Per Klinsmann la comprensione. Due ore di colloquio in settimana, quasi una confessione, e ora tutto dovrebbe andare per il meglio. «Non perché ha segnato ma perché si è aperto con me e ha superato probabilmente i suoi problemi psicologici. Tornerà grande. Complimenti di mio agli avversari che poi tornare all'argomento che gli preme di più: la crescita della sua creatura. Felice di avere la strada spianata Orico continua su temi: «Ci sono grandi margini di miglioramento, da qui a maggio di strada se ne può fare tanta. Ma non chiedetemi quando saremo pronti. Sono un uomo con una nazionalità. La partita gli è andata a genio. Soprattutto nella ripresa - di-

Microfilm

- 12' cross di Donadoni e Gullit, di testa, colpisce la parte bassa della traversa.
19' il Milan passa in vantaggio. Splendida azione tutta di prima, Albertini a Gullit che serve Massaro: cross rosolera e Van Basten batte Zenga. Il guardalinee, non avendo visto il gol di Van Basten non rientra a centrocampo.
14' su punizione appoggiata per Brehme che tira: il suo rasoletta va fuori d'un metro.
47' punizione di Matthaeus che va fuori di poco sulla destra.
54' l'inter pareggia: Maldini scivola e Desideri va via sulla destra. Sul suo cross, Costacurta respinge malamente di testa e Baresi serve Klinsmann che, con una girata, batte Rossi.
55' Massaro con un rasoletta impegna Zenga.
65' Baresi viene espulso per doppia ammonizione. Capello sostituisce Massaro con Filippo Galli.
79' Gullit servito da Van Basten scatta sulla destra e tira: il pallone esce d'un metro sulla sinistra.
83' secca punizione di Matthaeus e Rossi respinge.

DARIO CECARELLI

MILANO. Non tutti i pareggi sono uguali. Questo pareggio, per esempio, ha una vena più nerazzurra che rossoneria. L'inter infatti, tormentata e impaurita da mosse di critiche e auto-critiche, ne esce bene. Segna anche Klinsmann, afflitto da un digiuno ormai storico. Il Milan, invece, Giulio sopravvive, non esce un po' ridimensionato e frastonato. L'inter, che per il calendario gioca in casa, perde un punto in media inglese, ma ne guadagna parecchi in autostima personale. Il suo problema era quello di non farsi travolgere e ruggere dal tri milanista. Con una serie di accorgimenti difensivi e una aggressiva carica agonistica c'è riuscita. Si potrà obiettare su alcune scelte tattiche di Corrado Orico (l'inserimento di Baresi, da mesi mummificato in un sarcofago di Appiano Gentile, fa marciare a uomo di Baggio su Gullit), si potrà disquisire, dicemmo, fino allo sfinimento, però va dato atto al tecnico nerazzurro di aver centrato il suo vero obiettivo di questo 21° derby: quello cioè di non perdere altro terreno e, soprattutto, di non uscire con le ossa rotte. Ora l'inter è sicuramente più tranquillo. Il babau rossonero è passato senza far troppi danni. Anzi, ella fine, avvantaggiata dalla superiorità numerica, è stata l'inter ad andare più vicina alla vittoria. I nerazzuri si rallegrano e ne hanno tutte le ragioni: per i primi venti minuti, infatti, hanno visto lo spettro della disfatta. «Fiaccer figlio d'affanno», scriveva un certo Leopardi che non è un tecnico emergente. Un derby pieno di zig zag, emozionante e molto nervoso. Sei ammonizioni, un espulso, e un gol semicontestato per un maldestro stralocione di un guardalinee. Il signor Schiavon dilatti non si era accorto del gol di Van Basten. E così, non rientrando a centrocampo, per un buon mezzo minuto ha avuto il tempo di farsi un'occhiata al feticcio del fuorigioco. Poi, con incredibile candore, il guardalinee ha ammesso di aver preso luccole per l'interne. Corrado Orico nel derby mescolava ancora le carte. La prima sorpresa riguarda Giuseppe Baresi, schierato sulla corsia destra a rincorrere Donadoni. I nostalgici di Trapattoni si saranno finalmente consolati. Anche la seconda cartolina di Orico è un tantino demotivante il tecnico di Volparena infatti piazza Dino Baggio a soffiare sul collo di Gullit. Una classica macerata a uomo al rossone. Albertini e Rijkaard infatti piazzano Baresi e Matthaeus mentre la difesa rosone non concede un pallone netto, colpisce una traversa di testa, è protagonista nell'azione del gol di Van Basten, ma poi progressivamente arretra il suo



raggio d'azione. Come il Milan, sarebbe stato un accostamento stonato... ha commentato dopo la partita Corrado Orico. Orico ha fatto bene. Nella ripresa, Brehme e Gullit si sono ritrovati fianco a fianco a rincorrere un pallone. Bene. L'olandese in pochi metri l'ha praticamente bruciato. Meglio sicuramente Baggio. Con Gullit, di questi tempi, è già tanto limitare i danni. Il Milan parte velocissimo. Dopo 12 minuti Gullit di testa, colpisce la traversa. Il Milan è aggressivo, Massaro e Van Basten fanno girare la testa a Montanari e Ferri. Donadoni salta spesso Giuseppe Baresi e si sta riorganizzando. Pairetto espelle Baresi per doppia ammonizione (65'). Qui finisce la partita. Capello interdice Filippo Galli al posto di Massaro per salvarlo il salvabile. L'inter non riesce a vincere, ma in fondo è come se avesse battuto i suoi guai.

Pagelle Klinsmann in gol Un digiuno rotto dopo 196 giorni

Zenga 6,5. Sul gol non è colpevole. Per il resto ordinaria amministrazione. Protesta molto esile a far ammire. Bolognini 6. Una sufficienza, giusto per stima. Libero da marcare, potrebbe dare un maggior apporto nella costruzione del gioco. Invece, reduce da un infortunio, si limita allo stretto indispensabile. Brehme 6. Corrado Orico, conoscendolo i suoi guai, gli toglie la responsabilità della marcatura su Gullit. Nel primo tempo, il tedesco non approfitta della sua domenica di libertà. Nella ripresa, salendo l'inter saie anche Brehme, senza fare nulla d'eccezionale. Ferri 6,5. Anche se Van Basten gli soffiava il tempo sul gol, è uno dei migliori dell'inter. Lo stopper (si può ancora chiamare così) è un giocatore che si è guadagnato il suo posto in campo. Per il resto, non ha fatto grandi impressioni. Montanari 6,5. Massaro nel primo tempo l'ha mandato in tiro. Piano piano, Marcello Montanari si è assestato riuscendo a trovare il giusto equilibrio. È ancora acerbo, ma la buona stoffa c'è intravedibile. Gullit 6,5. Corrado Orico, tecnico della nouvelle vague, Giuseppe, una volta detto «fanculo», ha fatto la sua parte con grande onestà e dignità. Desideri 6. Entrato al posto di Baresi, esordisce subito con un maldestro tiro che mette in serio pericolo l'incolumità de-



Klinsmann incontentibile dopo aver paraggiato il centravanti tedesco a digiuno in questo campionato non segnava da 196 giorni. 18 maggio

L'arbitro



Pairetto 6,5. A parte un eccessivo fiscalismo nelle ammonizioni (sette), Pairetto non ha commesso errori di rilievo. Nulla da dire sulla seconda ammonizione che ha portato all'espulsione di Baresi, semmai. Pairetto era stato troppo severo nella prima quando il libero aveva protestato per la lontananza della barriera su un calcio di punizione. Sul gol rossonero il pasticciaccio l'ha fatto il guardalinee che non ha visto finire in rete il pallone di Van Basten. Ma qui siamo in un altro campo: quello di Ridolini.

Pagelle Baresi espulso La seconda volta in tredici anni

Rossi 5. Sarà anche difficile fare il portiere al Milan, sarà tutto quello che volete, ma questo Sebastiani Rossi non ci convince per nulla. Jeri ha avuto dei problemi anche con degli occhi palloni che doveva solo trattenere. Soltanto una volta si è spaventato per qualcosa di buono: una gran stoffata di Matthaeus respinta con ottimo tempismo. Tassotti 6,5. Questa volta, nel patatrac difensivo del gol di Klinsmann, lui non c'entra. Anzi, è stato uno dei difensori più continui. Come si dice per l'inter, Tassotti è «un crescit». Maldini 6. Ottimo nel primo tempo, dopo perde colpi anche lui. Il gol del pareggio, purtroppo per l'ex enfant prodige, è nato da un suo scivolone che ha lasciato via libera a Desideri. Albertini 6. La sua prestazione riasume quella del Milan: bene nel primo tempo, rimmancato e passivo nella ripresa. L'unica attenuante è che rientra dopo una lunga assenza. Costacurta 6,5. Nel gol di Klinsmann, Costacurta ha delle reazioni. Per il resto, ordinaria amministrazione. Baresi 6,5. Sul piano del gioco, nulla da dire. Meno bene, invece, i suoi comportamenti. Prima si è fatto inutilmente ammonire protestando con l'arbitro per una questione di distanza della barriera. Già recidivo, ha fatto un'entrata inutilmente cattiva su Desideri procurandosi così l'espulsione. La prima l'espulsione da 13 anni fa. Una commovente, ogni tanto, gli farebbe anche bene. Donadoni 6. Molti lampi, pur avendo davanti il vecchio Giuseppe Baresi, non ne ha mostrati. Non è un difensore di qualità. Spesso s'ossia a tener palla, incoordinandosi su se stesso, quando invece potrebbe servire il compagno più libero. Su la testa, Donadoni.



L'arbitro (di spalle) sta per espellere Baresi. Tra i due l'interista Desideri vittima di un intervento fatisso del capitano milanista